

Il dermatologo spiega come prevenire e curare la formazione della cheratosi solare

PER EVITARE MACCHIE SCURE, PROTEGGETE LA PELLE DAL SOLE

«Usate sempre pomate protettive e idratanti doposole soprattutto su viso e décolleté»

di Giulio Divo

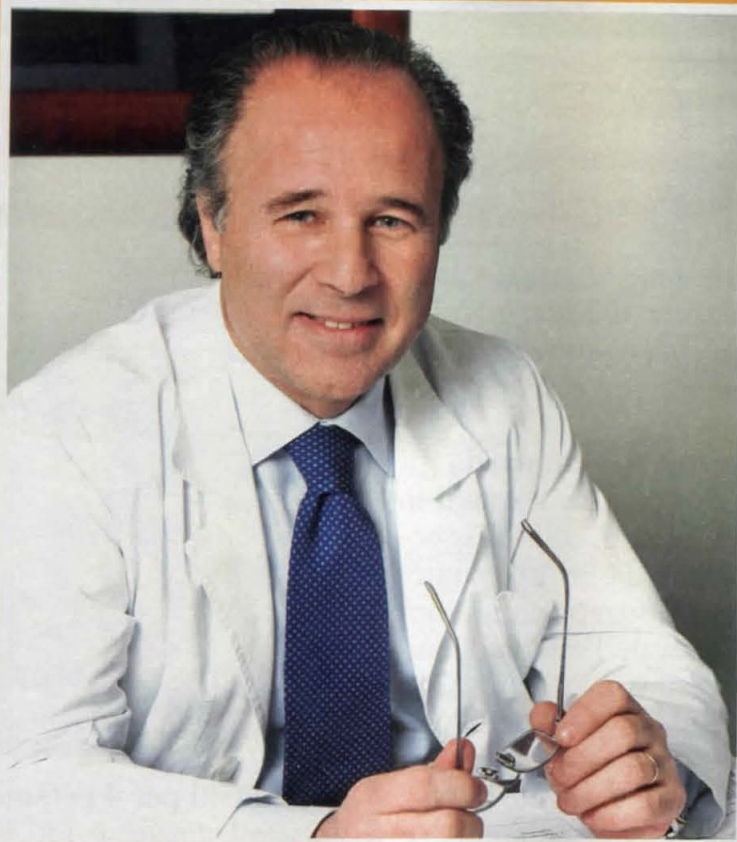
Milano, agosto

I raggi del sole sono amici della nostra salute per moltissime ragioni. Grazie alla luce solare facciamo infatti il pieno di vitamina D, che serve a rinforzare le ossa. Oppure produciamo più ormone del benessere, la serotonina, che ci consente di prevenire disturbi di tipo depressivo. L'azione dei raggi solari, inoltre, migliora il nostro aspetto, donandoci spesso una piacevole tintarella. Ma, se non sono utilizzate le opportune precauzioni in difesa della pelle, gli stessi raggi del sole possono rivelarsi dannosi e, nel caso particolare, provocare inestetismi chiamati cheratosi solari, non belli da vedere, non sempre semplici da curare e comunque da tenere sotto controllo per evitare problemi più seri».

Con queste parole un grande esperto dei problemi della pelle, il professor Antonino Di Pietro, dermatologo a Milano e presidente fondatore dell'Isplad, cioè la società internazionale di dermatologia plastica e oncologica, mi parla delle cosiddette cheratosi solari.

Che cosa sono le cheratosi solari?

«Sono macchie che compaiono sulla pelle, di colore grigio o bruno, di forma irregolare e ruvide al tatto. Come suggerisce il nome, cheratosi, sono formate per lo più da una sostanza, la cheratina, che costituisce gran parte delle unghie e dei capelli. La cheratina è normalmente presente anche sulla pelle per proteggerla come un sottile strato difensivo, ma in questo caso si verificano veri e propri accumuli. Come suggerisce l'aggettivo "solari", queste lesioni compaiono a causa dell'azione di invecchiamento precoce provocata dai raggi del sole su una pelle non



«LE MACCHIE SI TOLGONO CON IL LASER»

Milano. Il professor Antonino Di Pietro, dermatologo a Milano e presidente fondatore dell'Isplad, la società internazionale di dermatologia plastica e oncologica, nel suo studio. «Per togliere le cheratosi solari», dice il dermatologo «consiglio l'uso dell'azoto liquido, del laser o di speciali bisturi definiti "a radiofrequenza"».

adeguatamente protetta».

Le cheratosi solari sono dolorose?

«No. In alcuni casi possono causare prurito, ma questo sintomo non è indice di maggiore serietà rispetto alle cheratosi che non determinano alcun disturbo. Tuttavia queste macchie tendono a ingrandirsi con il tempo. A volte, se il paziente tenta in qualche modo di eliminarle con le unghie, magari in preda al prurito di cui ho parlato, possono sanguinare e provocare infezioni. Raccomando comunque di prestare attenzione alle cheratosi, come accade per altre

lesioni della pelle: devono sempre essere tenute sotto controllo».

Perché?

«Perché con il tempo queste macchie, che in questa fase sono innocue per la salute, si potrebbero trasformare in un problema più serio. Quindi ribadisco la necessità di effettuare, in presenza di questo problema, controlli annuali per verificare se c'è stata una crescita o una trasformazione della cheratosi stessa».

Chi sono i pazienti più a rischio?

«Coloro che hanno l'abitudine

di esporsi al sole senza una pomata protettiva adeguata al tipo di pelle. I pazienti colpiti da cheratosi solari hanno spesso la pelle molto chiara, i capelli biondi o rossi e gli occhi chiari. A mano a mano che la carnagione e il colorito scuriscono, anche la tendenza alla cheratosi diminuisce. In genere il problema compare dopo i quarant'anni e sulle zone del corpo più esposte al sole, come le mani, il viso e il décolleté. Raccomando attenzione a coloro che hanno perso i capelli: non potendo più contare sulla protezione della chioma, il cuoio capelluto è una zona sensibile a questo problema».

Basta una sola esposizione scorretta al sole per fare venire una cheratosi sulla pelle?

«No, la cheratosi è il frutto di anni di esposizioni scorrette. Quindi non basta un'unica scottatura per avere una cheratosi. Tuttavia, proprio perché questo problema della pelle deriva dall'accumulo dei danni derivati dalle esposizioni al sole, una corretta prevenzione deve iniziare fin dalla più tenera età, utilizzando le apposite pomate protettive e quelle doposole, idratanti, già da bambini».

Nel caso in cui la cheratosi solare si sia già formata, che cosa consiglia?

«Nei casi in cui le lesioni sono ancora piccole e non sono posizionate su parti troppo delicate, come il viso, prescribo ai pazienti una opportuna terapia a base di pomate a base di acido acetilsalicilico o diclofenac addizionato con acido ialuronico, che hanno il compito di eliminare la cheratosi. Si tratta comunque di terapie che richiedono tempi lunghi per risultare efficaci e, allo stesso tempo, è necessario che la parte di pelle sottoposta alle cure sia costantemente riparata dall'azione dei raggi solari

continua a pag. 102

IL VERO E IL FALSO SULLA CHERATOSI SOLARE

Le cheratosi solari e le verruche sono disturbi differenti • Fumare è un fattore di rischio • Le cheratosi solari non vanno eliminate come se fossero calli

VERO

Per evitare ogni rischio di cheratosi è opportuno applicare pomate con una buona protezione solare anche quando si fa vita di città e persino nei mesi non estivi. È l'esposizione quotidiana non protetta che può avviare il meccanismo responsabile di questo problema.

FALSO

Le cheratosi solari e le verruche sono la stessa cosa. Nonostante l'aspetto simile, le cheratosi non sono provocate da un virus, come invece accade per le verruche.

VERO

La predisposizione alla cheratosi solare è ereditaria. La predisposizione, in effetti, dipende dal proprio tipo di pelle, che si eredita dai genitori.

FALSO

La cheratosi solare e l'herpes sono lo stesso disturbo. A volte l'herpes, specialmente quello labiale, compare dopo una intensa esposizione al sole. Le lesioni a volte si somigliano, ma l'herpes è un problema della pelle causato da un virus, mentre la cheratosi no.

VERO

Chi svolge lavori all'aperto è maggiormente a rischio di cheratosi rispetto a chi svolge un lavoro in ufficio. Ovviamente all'aperto si riceve una maggiore quantità di raggi solari.

FALSO

Il melasma e la cheratosi solare sono lo stesso problema. Il melasma è una macchia scura che non dipende dal sole, o comunque non direttamente.

VERO

Il fumo di sigaretta è un fattore di rischio per le cheratosi solari. Il fumo invecchia la pelle e somma la sua azione ne-

gativa a quella del sole preso senza protezione, accelerando la formazione di cheratosi solari.

FALSO

Esiste un cibo in grado di proteggere la pelle dalla cheratosi solare. Una sana alimentazione, ricca di frutta e verdura cruda, può aiutare la pelle a mantenersi più sana, ma da sola non può prevenire le cheratosi solari.

VERO

Esistono vari tipi di cheratosi. Per esempio la cheratosi seborroica, che dipende da uno squilibrio nella produzione di sebo da parte della pelle.

FALSO

La psoriasi e la cheratosi solare sono disturbi simili. Si tratta di problemi della pelle molto differenti tra loro. Addirittura, con le dovute cautele, la psoriasi migliora con l'esposizione al sole.

VERO

La cheratosi solare colpisce in eguale misura uomini e donne. Non c'è differenza: le donne se ne accorgono prima perché sono più attente agli inestetismi della pelle.



Il professor Antonino Di Pietro nel suo studio di Milano.

FALSO

I nei, se esposti al sole, possono trasformarsi in cheratosi. Non esiste questo rischio: i nei, o nevi come li chiamano i medici, non si trasformano in cheratosi.

VERO

A volte la pelle attorno alla parte malata può risultare arrossata. Questo è un indice di infiammazione che sicuramente peggiora la situazione.

FALSO

Poiché le cheratosi solari sono formazioni di pelle dura, si possono eliminare come i calli. Sfregare una cheratosi solare per limarla porta solo a irritare la parte e a peggiorare la situazione generale della pelle.

VERO

Non si possono curare le cheratosi solari con pomate emollienti. Purtroppo, per quanto sia sempre utile tenere la pelle ben idratata, questo genere di rimedio non serve a eliminare la cheratosi.

FALSO

La cheratosi solare può derivare da un fungo della pelle. Non è così. I funghi della pelle provocano altri tipi di macchie e non dipendono strettamente da esposizioni prolungate al sole.

VERO

Nelle persone di colore le cheratosi solari sono praticamente inesistenti. Questo tipo di pelle consente di non soffrire di questo disturbo.

FALSO

La cheratosi follicolare dipende anch'essa dall'esposizione al sole. Si tratta di un disturbo differente, che colpisce anche i bambini, dovuto a un problema ereditario e all'azione del sole.

continua da pag. 100

con pomate protettive. Più rapide, invece, sono le cure di tipo ambulatoriale, che si possono eseguire in uno studio dermatologico».

Quali cure ambulatoriali suggerisce come più indicate per eliminare le cheratosi solare?

«Quelle effettuate usando l'azoto liquido, quelle che prevedono l'utilizzo del laser e quelle effettuate con speciali bisturi definiti "a radiofrequenza". La prima cura sfrutta le proprietà di una sostanza, l'azoto, che quando è allo stato liquido si conserva a una temperatura di meno centoquarantasette gradi centigradi. L'applicazione di minime quantità di azoto direttamente sulla cheratosi consente di disgregarla e di eliminarla rapidamente».

Come suggerisce di procedere, invece, con il laser?

«Il laser, contrariamente all'azoto liquido, secca la parte e la sbriciola letteralmente. Anche in questo caso basta una sola seduta per lesione. Infine abbiamo la cura con bisturi a radiofrequenza».

Di che cosa si tratta?

«Di un bisturi speciale che sfrutta fasci potentissimi di onde radio. Queste, a contatto con la cheratosi, fanno sì che le minuscole goccioline d'acqua contenute nelle singole cellule della cheratosi inizino ad agitarsi fino a distruggere dall'interno ogni cellula malata, che poi può essere rimossa con facilità. Anche in questo caso, come detto per il laser o per l'azoto liquido, una lesione si può eliminare con una singola seduta».

Dopo queste cure la pelle torna immediatamente sana?

«No, si forma una strato di pelle nuova, molto sensibile, che va adeguatamente protetto. A tal fine raccomando quindi l'uso di pomate protettive contro i raggi del sole da applicare sulla parte appena curata. Quindi, se si vuole eliminare una o più cheratosi solari, suggerisco di pianificare gli interventi nella stagione fredda, fino a marzo, per evitare che l'esposizione al sole nella primavera o nell'estate successiva possa creare altre macchie sulla pelle».

Giulio Divo